

RASSEGNA STAMPA

RASSEGNA STAMPA



11 gennaio 2007



A cura dell'Ufficio stampa
CNA Regionale dell'Emilia Romagna

Le associazioni e i sindacati chiedono al governo un intervento di sostegno per la tutela del settore

Ceramiche d'arte a rischio tracollo

Troppa concorrenza dall'Asia e costi di produzioni alle stelle

DI LUCA SAITTA

Falsificazione dei marchi, contraffazione, aggressione concorrenziale dei paesi asiatici. Ma anche pochi fondi statali e il solito dramma della trasmissione generazionale. Davvero troppi problemi per non rischiare un collasso o, peggio, di finire al tappeto. Ecco allora che le associazioni dei rappresentanti delle imprese artigiane del settore della ceramica artistica e tradizionale, i sindacati e l'Aicc, l'Associazione italiana Città della ceramica, lo scorso 20 dicembre hanno inviato una lettera d'allarme ai ministri dello sviluppo economico, del commercio internazionale e dei beni culturali. Oggetto: richiamare l'attenzione sulla situazione di perdurante crisi strutturale del settore.

«Il rischio è che venga compromesso uno dei settori più significativi del patrimonio culturale italiano», afferma Maurizio Troiani, responsabile Unione Cna artistico e tradizionale, «i costi di produzione ormai sono arrivati alle stelle, soprattutto per i continui rincari energetici. Ma le nostre aziende accusano anche una concorrenza spietata dei paesi asiatici, soprattutto per le fasce basse di prodotto».

Gli artigiani, dunque, d'accordo con i sindacati, si stanno già adoperando in vista della conferenza sulla ceramica che si svolgerà alla fine dell'anno, a Roma, ed è già previsto un incontro con il sottosegretario allo sviluppo economico, Paolo Giarretta, per impostare l'evento.

«L'ultima Finanziaria ha destinato al settore solo 500 mila euro per due anni, una parte dei quali obbligatoriamente destinata al museo della ceramica di Faenza», continua Troiani. «Inutile dire che si deve fare di più, molto di più. Proprio per questo



Gli artigiani, d'accordo con i sindacati, si stanno già adoperando in vista della conferenza sul settore

ci stiamo impegnando per allargare quanto più possibile l'arco delle alleanze per arrivare alla conferenza di Roma con un programma di soluzioni condivise. Da qui la decisione di coinvolgere più ministeri».

L'artigianato italiano vanta produzioni di eccellenza, le migliori del mondo. «Un patrimonio, però, che è difficilmente trasmissibile perché l'approccio delle nuove generazioni rispetto alla nuova ceramica è di tipo più occupazionale», valuta Troiani. «Serve, pertanto, una legislazione di sostegno simile a quella della Francia, dove è in atto una strategia di tutela dei patrimoni che permette la trasmissione del sapere. Proprio partendo da questa realtà, a giugno organizzeremo a Faenza un seminario dove incontreremo i nostri colleghi francesi. Sarà un interscambio utile visto che là il sostegno è reale e notevole e il governo è il primo a darsi da fare, per esempio, per consentire alle imprese l'accesso ai fondi europei. Nostro obiettivo, pertanto, è sviluppare un confronto tra le legislazioni che ci porti a elaborare, in tal senso, una proposta in

vista della conferenza di dicembre».

Nella lettera inviata ai ministri si afferma che la crisi sta procurando da tempo la chiusura di aziende in tutto il territorio nazionale, con la conseguente grave perdita di posti di lavoro e notevoli difficoltà nel tessuto socio-economico delle zone di antica e affermata tradizione ceramica. «L'intero settore sta subendo l'aggressività di operatori esteri, soprattutto dei mercati asiatici, che riescono sempre più a conquistare consistenti quote di mercato interno e internazionale grazie ai più bassi costi di produzione e alla falsificazione dei tradizionali stili italiani in tutte le fasce di qualità nelle quali si era affermata nel passato la ceramica italiana», si legge nel documento. «Un fenomeno, quello della falsificazione e della mancata tutela dei marchi e dei brevetti, che sta interessando soprattutto le produzioni di maggior pregio e qualità, mentre sempre più si vanno affermando nel nostro paese le lavorazioni prodotte in forma abusiva e/o attraverso il lavoro nero» (riproduzione riservata)

Pmi, bello stabile per Eurolandia

DI LEO BECCACCIA

Fiducia stabile tra le imprese di Eurolandia. Nel mese di dicembre, secondo l'inchiesta condotta dall'Isae, l'Istituto di studi e analisi economica, l'indice nell'area dell'euro è stato pari a 6, come in novembre. Un livello corrispondente a quello massimo registrato dal 3 giugno del 2000. L'Isae sottolinea che sulla base dei dati forniti dalla Commissione europea si rileva un miglioramento dei giudizi sullo stato attuale della domanda e un calo delle scorte di magazzino. Anche se secondo gli imprenditori europei le aspettative di breve termine sull'andamento della produzione non sono brillantissime.

L'Istituto aggiunge che dal lato dei prezzi si intensificano le attese di rincaro dei listini industriali, con il saldo che sale a 13, da 12 del mese precedente. Tra i principali paesi, l'indice sale sui massimi degli ultimi sei anni in Spagna, grazie soprattutto al miglioramento dei giudizi sullo stato attuale della domanda. La fiducia scende invece in Germania, Francia e Regno Unito. La fiducia delle imprese manifatturiere tedesche è scesa dagli 11 punti registrati in novembre (massimo dal settembre del 1990) ai 9 di dicembre, a causa dell'emergere di valutazioni più sfavorevoli sull'attività produttiva a breve termine (da 17 a 11). Migliorano tuttavia, come per la media dell'area dell'euro, i giudizi sul portafoglio ordini e calano le scorte di magazzino. Anche in Francia la fiducia scende leggermente, attestandosi

a 0 (da 2 del mese precedente), a causa delle crescenti preoccupazioni degli imprenditori in relazione allo stato attuale della domanda e alle prospettive a breve termine dell'attività produttiva. In Spagna invece la fiducia delle imprese sale in misura marcata, attestandosi a quota 3 (da -2 di novembre), portandosi sui massimi dall'ottobre del 2000: migliorano i giudizi sugli ordini (da 2 a 7, sui massimi dal luglio del 2000) e si riducono fortemente le scorte di magazzino. La fiducia scende leggermente infine nel Regno Unito, dove si attesta a 0 (da 1° di novembre), a causa dell'emergere di valutazioni più pessimistiche sullo stato attuale della domanda e sulla gestione delle scorte di magazzino; migliorano tuttavia le prospettive a breve termine sulla produzione. Per quanto riguarda i prezzi, gli imprenditori si attendono però una sostanziale diminuzione delle tensioni inflazionistiche. Da segnalare, come dato positivo, il miglioramento della fiducia dei consumatori di Eurolandia sulle prospettive di crescita dell'economia e di miglioramento del mercato del lavoro. Secondo i dati diffusi dalla Commissione europea, in dicembre l'indice generale di fiducia è migliorato da -7 a -6 e quello sulla situazione economica generale è salito da da -7 a -5. In entrambi i casi si tratta dei livelli più alti dal maggio del 2001. (riproduzione riservata)

ECONOMIA E IMPRESA
italiaoggi@cna.it
www.cna.it

Ufficializzato in Toscana il protocollo di intesa tra la regione e le parti sociali

Via alla formazione full-time

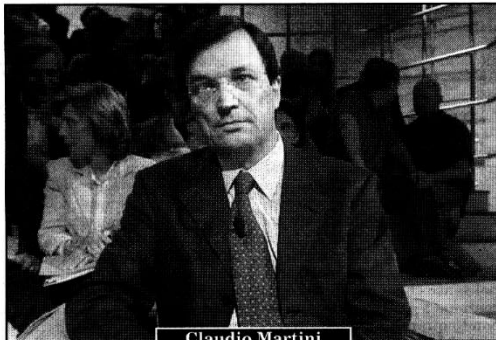
Sinergie per riqualificare lavoratori e imprenditori

DI PAOLA MORINI

Un deciso passo avanti verso la creazione di un sistema regionale per la formazione continua, dove programmi e risorse privati e pubblici si coordinano per ampliare al massimo le opportunità di riqualificazione e crescita professionale di lavoratori e imprenditori. Questo il senso del protocollo d'intesa firmato ieri da regione Toscana, sindacati e associazioni imprenditoriali, Cna in primis.

«Grazie a questa intesa», sottolinea l'assessore alla formazione della regione, Gianfranco Simoncini, «la Toscana è la prima regione a garantire che la programmazione dei fondi paritetici interprofessionali, introdotti dalla legislazione nazionale da circa due anni per consentire alle imprese di gestire iniziative di formazione continua dei lavoratori dipendenti, si possa inserire nel contesto di quella che viene normalmente programmata dalle regioni, che ne hanno la competenza, attraverso le amministrazioni provinciali». Un'inedita sinergia, insomma, frutto di una intensa concertazione fra la giunta guidata dal governatore Claudio Martini e le parti sociali, che avrà un duplice effetto: da un lato, evitare parallelismi, sovrapposizioni e sprechi, dall'altro potenziare, anche con un flusso aggiuntivo di risorse private, la sfera d'azione dei programmi formativi.

«La formazione», afferma il presidente Cna Toscana, Marco Baldi, «è una leva strategica importante per lo sviluppo e il rilancio economico, soprattutto in una regione, come la Toscana, che ha una economia fondata su un tessuto di imprese nella stragrande maggioranza piccole e micro, che hanno necessità di supporti per affrontare le sfide del mercato globale. Anche in Toscana è fon-



Claudio Martini

damentale la centralità del fattore umano e la valorizzazione del capitale umano. Ed è proprio per questo che il riposizionamento del sistema delle nostre aziende non può non passare attraverso la formazione e la riqualificazione di imprenditori e lavoratori».

«Fino ad oggi», spiega Simoncini, «la formazione continua si è configurata con una serie di iniziative plurime, spesso disgiunte e concorrenti. Per questo abbia-

mo deciso di dare organicità a tutto questo, per utilizzare al meglio nel rispetto delle singole competenze e prerogative le risorse disponibili, se pur di diversa provenienza e gestione».

Ma non è tutto. «Il protocollo risponde all'esigenza di un'azione coordinata e sinergica tra gli interventi dei fondi interprofessionali e gli interventi attuati dagli enti pubblici tramite i fondi comunitari e nazionali», aggiunge

Baldi. «L'obiettivo comune è integrare e ottimizzare l'efficacia degli interventi formativi».

Particolare importanza riveste per Cna Toscana l'impegno della regione a investire sulla formazione degli imprenditori. Il nostro obiettivo è lavorare su progetti formativi diretti in particolare ai settori in crisi per i quali la formazione manageriale e tecnologica può costituire occasione per sostenere il rilancio. Ma anche per gli imprenditori che operano nei settori emergenti la formazione è essenziale per stare al passo con i tempi in un'economia che cambia con rapidità estrema. Ci attendono sfide nuove e abbiamo bisogno del nostro capitale umano per potere dare risposte all'altezza».

Oltre a individuare forme di coordinamento, anche attraverso la costituzione di un tavolo di lavoro permanente, il protocollo presta una particolare attenzione ai cambiamenti necessari all'innovazione organizzativa e produttiva delle imprese e al conseguente adeguamento delle capacità professionali dei lavoratori.

INCONTRI A COMO

Finanziaria, la manovra senza segreti

Le tasse aumentano, o no? Le imprese subiranno la faticosa stangata? Cambia qualcosa nella gestione del personale? Per rispondere a tutti i dubbi e le domande suscitate dalla Finanziaria 2007 e per illustrare gli effetti determinati dalla manovra economica, Cna Como organizza un mese di full immersion con una serie di appuntamenti nelle diverse zone della provincia.

«La scelta di incontrare gli imprenditori sul loro territorio non è casuale», spiega il presidente di Cna Como, Giacomo Guidali. «Vogliamo, infatti, che siano spiegate le reali conseguenze dell'applicazione delle nuove direttive e vogliamo illustrare le ricadute dirette che queste avranno per la gestione delle aziende nei comuni dove le stesse hanno sede. A illustrare la Finanziaria interverrà il nostro consulente fiscale, il commercialista Danilo Lillia, che dissiperà ogni eventuale dubbio. Anche la finanza locale sarà al centro dell'attenzione e per questo sono stati invitati gli amministratori comunali con i quali ci auguriamo di avviare un confronto costruttivo».

Si comincia martedì 16 gennaio a Lomazzo, alle 21, presso la sala Colmegna di piazza Volta. «Una delle zone più attive e produttive della provincia», continua Guidali. «Comunque non trascureremo nessuna realtà locale, così da estendere le informazioni a tutti i nostri associati». Giovedì 18 gennaio l'appuntamento sarà a Menaggio, presso la sala consiliare; martedì 23 gennaio a Cantù, presso la sede Cna di via Cavour 27; giovedì 25 a Villa San Giuseppe di Crevenna a Erba; infine, il 30 gennaio saranno coinvolti gli artigiani di Como che si ritroveranno presso la sede Cna in viale Innocenzo XI. Tutti gli incontri si svolgeranno alle ore 21.

Grazi realizza il simbolo del Palio di Siena

DI LELLO GINNANESCHI

Un grande artigiano senese realizzerà il simbolo del palio del prossimo 2 luglio. Non ha nascosto la propria soddisfazione la Cna di Siena nell'apprendere la notizia che il prossimo pittore del Drappellone della Carriera sarà Alessandro Grazi, artista e artigiano associato alla confederazione.

«È stato con grande orgoglio che abbiamo saputo dell'importante incarico che Grazi ha ricevuto dal comune per realizzare il Drappellone per il palio del 2 luglio prossimo», ha sottolineato il presidente della Cna di Siena Massimo Guasconi. «Scelta migliore da parte della giunta non poteva essere fatta, essendo Grazi un senese sensibile, un artigiano e un arti-

sta a 360 gradi, capace nel corso dei tanti anni di professione di dare un contributo importante al mondo delle arti e creatività alla nostra città e non solo».

Dopo la medaglia data dal Concistoro del Mangia al fotografo Fabio Lensini, un altro riconoscimento va dunque a un artigiano senese. «Un uomo e un imprenditore di grande livello che, con la sua impresa, si è fatto conoscere e rispettare in tutta Italia», aggiunge Guasconi. «Oltre alle mie personali congratulazioni e a quelle del direttore, voglio estendere la soddisfazione anche di tutti i dirigenti e gli artigiani della Cna della quale Alessandro Grazi ci onora di essere socio e dirigente, facendogli un sincero in bocca al lupo per la prossima realizzazione». (riproduzione riservata)

Moda e alimentare

Imprese in Giappone con la Cna

BOLOGNA. Le aziende dell'Emilia Romagna - grazie a una collaborazione avviata dalla Cna con Daimaru, il grande gruppo commerciale nipponico con department stores in numerose città del Giappone che festeggia il suo 290° anniversario - si preparano a sbarcare a Tokyo con la manifestazione «Vera Italia», che si terrà in ottobre. Protagoniste dell'evento, 31 aziende del settore moda delle province di Parma, Modena, Forlì-Cesena, Bologna, Ferrara e Rimini nei comparti della maglieria, abbigliamento in pelle, pellicceria e pronto moda, e sei aziende dell'agro alimentare delle province di Bologna, Reggio Emilia, Forlì-Cesena, con produzioni tipiche di salumi, formaggi, vini, cioccolato e pasta fresca.

Colture, se alle coppie di latte, condanno i piani
...
Piccoli cartilaginei curati a Bologna
...
A processo l'ex fidanzato
...
Le opere d'arte d'arte per creare la capitale
...
PIRELLA AUGURI DI BUONE FESTE

31 aziende del settore moda e 6 aziende agroalimentare dell'Emilia Romagna si preparano a sbarcare nel Paese del Sol Levante ad ottobre con "Vera Italia" e ad avviare importanti rapporti commerciali.

Cna incontra Daimaru per conquistare il mercato giapponese

BOLOGNA (20 dic. 2006) - La CNA dell' Emilia Romagna ha avviato un'importante collaborazione con DAIMARU, il grande gruppo commerciale nipponico con department stores in numerose città del Giappone.

Le relazioni commerciali dell'Italia con il Paese del Sol Levante stanno assumendo sempre più rilevanza. Nei primi dieci mesi del 2006, le importazioni del Giappone dall'Italia hanno fatto registrare un incremento dello 0,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, raggiungendo il valore di 5.836 milioni di dollari, mentre le esportazioni verso il nostro Paese sono cresciute dell'8,2% pari a 5.191 milioni di dollari. In particolare sul fronte dell'export, sono aumentate le esportazioni dei prodotti in pelle (9,9%), dei vini (10,2%) e delle acque minerali (50%).

DAIMARU, sta preparando un'iniziativa dedicata al 290esimo anniversario dalla sua fondazione da realizzarsi ad ottobre 2007, durerà due settimane e sarà dedicata al made in Italy, attraverso la realizzazione di una manifestazione denominata "Vera Italia".

In particolare, il department store giapponese è interessato a proporre alla propria clientela che è di fascia medio-alta, produzioni moda e prodotti gastronomici del nostro paese.

Proprio per questo, gli operatori di DAIMARU hanno voluto prendere contatti con produttori italiani con l'obiettivo di stabilire relazioni commerciali, per il momento dedicate all'evento, ma con l'obiettivo di trasformarle a breve, in rapporti stabili.

La CNA Emilia Romagna ha quindi organizzato una giornata di lavoro svoltasi presso la propria sede a Bologna, tra le imprese interessate: 31 aziende del settore moda (delle province di Parma, Modena, Forlì-Cesena, Bologna, Ferrara e Rimini nei comparti della maglieria, abbigliamento in pelle, pellicceria e pronto moda) e 6 aziende dell'agro alimentare (delle province di Bologna, Reggio Emilia, Forlì-Cesena con produzioni tipiche di salumi, formaggi, vini, cioccolato e pasta fresca). "L'incontro – come sottolineato dal segretario regionale di CNA-Federmoda, Antonio Franceschini – ha confermato ancora una volta, la grande capacità del sistema delle piccole imprese di questa regione, di sapersi proporre sul mercato internazionale, evidenziando come la qualità, l'unicità delle produzioni, il valore intrinseco dei prodotti made in Italy, siano fortemente ricercati dai consumatori moderni ed evoluti, attenti conoscitori del bello e del gusto".

Nell'occasione, le imprese hanno presentato le proprie produzioni attraverso cataloghi e campioni; nei prossimi giorni verranno formalizzati i successivi incontri che si terranno in febbraio e marzo 2007, con le imprese selezionate per la fornitura.

CNA INCONTRA DAIMARU. OBIETTIVO: CONQUISTARE IL GIAPPONE

Bologna, 20 dicembre 2006. La CNA dell' Emilia Romagna ha avviato un'importante collaborazione con DAIMARU, il grande gruppo commerciale nipponico con department stores in numerose città del Giappone. Le relazioni commerciali dell'Italia con il Paese del Sol Levante stanno assumendo sempre più rilevanza. Nei primi dieci mesi del 2006, le importazioni del Giappone dall'Italia hanno fatto registrare un incremento dello 0,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, raggiungendo il valore di 5.836 milioni di dollari, mentre le esportazioni verso il nostro Paese sono cresciute dell'8,2% pari a 5.191 milioni di dollari. In particolare sul fronte dell'export, sono aumentate le esportazioni dei prodotti in pelle (9,9%), dei vini (10,2%) e delle acque minerali (50%). DAIMARU, sta preparando un'iniziativa dedicata al 290esimo anniversario dalla sua fondazione da realizzarsi ad ottobre 2007; durerà due settimane e sarà dedicata al made in Italy, attraverso la realizzazione di una manifestazione denominata "Vera Italia". In particolare, il department store giapponese è interessato a proporre alla propria clientela che è di fascia medio-alta, produzioni moda e prodotti gastronomici del nostro paese. Proprio per questo, gli operatori di DAIMARU hanno voluto prendere contatti con produttori italiani con l'obiettivo di stabilire relazioni commerciali, per il momento dedicate all'evento, ma con l'obiettivo di trasformarle a breve, in rapporti stabili. La CNA Emilia Romagna ha quindi organizzato una giornata di lavoro svoltasi presso la propria sede a Bologna, tra le imprese interessate: 31 aziende del settore moda (delle province di Parma, Modena, Forlì-Cesena, Bologna, Ferrara e Rimini nei comparti della maglieria, abbigliamento in pelle, pellicceria e pronto moda) e 6 aziende dell'agro alimentare (delle province di Bologna, Reggio Emilia, Forlì-Cesena con produzioni tipiche di salumi, formaggi, vini, cioccolato e pasta fresca). " L'incontro - come sottolineato dal segretario regionale di CNA-Federmoda, Antonio Franceschini - ha confermato ancora una volta, la grande capacità del sistema delle piccole imprese di questa regione, di sapersi proporre sul mercato internazionale, evidenziando come la qualità, l'unicità delle produzioni, il valore intrinseco dei prodotti made in Italy, siano fortemente ricercati dai consumatori moderni ed evoluti, attenti conoscitori del bello e del gusto". Nell'occasione, le imprese hanno presentato le proprie produzioni attraverso cataloghi e campioni; nei prossimi giorni verranno formalizzati i successivi incontri che si terranno in febbraio e marzo 2007, con le imprese selezionate per la fornitura.

Un fondo per gli artigiani

Iniziativa di Provincia e Camera di commercio

RAVENNA. La Camera di commercio e la Provincia di Ravenna hanno costituito un fondo finalizzato a incentivare la costituzione di nuove attività dell'artigianato di servizio e a sostenere interventi di qualificazione di quelle esistenti, in particolare nei centri abitati del forese, della collina e nei centri storici.

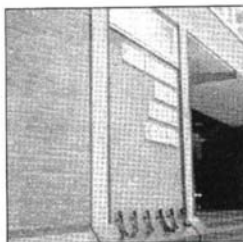
Per l'anno in corso sono stati stanziati 80.000 euro che attiveranno investimenti per circa 2 milioni di euro e che saranno gestiti dalla Cooperativa artigiana di Garanzia della Provincia di Ravenna FinanziArti, attraverso l'erogazione di finanziamenti agevolati che prevedono una percentuale di abbattimento sino al 70% del tasso di riferimento artigiano (oggi pari ad un abbattimento di 3,85 pun-

ti).

Potranno, ad esempio, accedere ai finanziamenti meccanici, carrozzieri, gommisti ed elettrauto, ma anche tecnici per la riparazione di elettrodomestici o apparecchiature elettroniche.

Incluse nel progetto anche le lavanderie, stirerie, acconciatori, estetisti e persino chi ha un negozio da calzolaio.

Sono ammissibili anche gli investimenti relativi ad



La Camera di Commercio

azioni per favorire lo sviluppo dei sistemi imprenditoriali quali, ad esempio, progetti volti a favorire insediamenti di nuove imprese a preservare le at-

tività carenti in determinate zone, o a sviluppare le attività già esistenti e a rischio di cessazione attraverso il sostegno al ricambio generazionale.

Tra gli obiettivi quelli di migliorare l'efficacia, la qualità e la tipologia dei servizi offerti alla comunità, anche attraverso innovazioni di tipo tecnologico nei macchinari e nella strumentazione.

Potranno accedere alle agevolazioni le imprese che hanno effettuato investimenti contemplati dal regolamento a partire dal primo gennaio 2006 o che le effettueranno nel prossimo anno, fino ad esaurimento del fondo.

CNA-CONFARTIGIANATO

Incentivi all'artigianato gestiti da FinanziArti Nuovi fondi per le imprese

RAVENNA - La Camera di Commercio e la Provincia di Ravenna hanno costituito un fondo finalizzato a incentivare la costituzione di nuove attività dell'artigianato di servizio e a sostenere interventi di qualificazione di quelle esistenti, in particolare nei centri abitati del forese, della collina e nei centri storici. Per l'anno 2006 sono stati stanziati 80mila euro che attiveranno investimenti per circa 2 milioni di euro e che saranno gestiti dalla Cooperativa artigiana di Garanzia della Provincia di Ravenna FinanziArti - cui partecipano Cna e Confartigianato - attraverso l'erogazione di finanziamenti agevolati che prevedono una percentuale di abbattimento sino al 70 per cento del tasso di riferimento artigiano.

Potranno, ad esempio, accedere ai finanziamenti, le imprese dei settori di autoriparazione, riparazione elettrodomestici e apparecchiature elettroniche; lavanderie e stirerie; servizi alla persona (acconciatori ed estetisti); riparazione calzature. Sono ammissibili gli investimenti relativi ad azioni per favorire lo sviluppo dei sistemi imprenditoriali quali, ad esempio, progetti volti a favorire nuovi insediamenti, preservare le attività carenti in determinate zone; sviluppare le attività già esistenti. Inoltre serviranno a migliorare l'efficacia, la qualità e la tipologia dei servizi of-

ferti alla comunità, anche attraverso innovazioni di tipo tecnologico nei macchinari e nella strumentazione. Potranno accedere alle agevolazioni le imprese che hanno ef-

fettuato investimenti contemplati dal regolamento a partire dal 1° gennaio 2006 o che le effettueranno nel prossimo anno, fino ad esaurimento del fondo.